Anno XXIX — Lunedì 29 Luglio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 179

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione generale della politica europea non presenta ora le stesse garanzie per la pace, come le presentava ancora un mese fa.

Non intendiamo dire che la situazione si sia resa allarmente, ma siamo però entrati in uno di quei periodi — ripetutisi già parecchie volte dopo il congresso di Berlino — nei quali ci vuole molto buon volere e molta avvedutezza per evitare una catastrofe. Come si è potuto superare il pericolo le altre volte ci lusinghiamo che lo si potrà superare anche adesso.

La deputazione abissina e la deputazione bulgara a Pietroburgo, l'assassinio di Stambuloff, l'insurrezione in Macedonia, il risultato delle elezioni in Inghilterra, sono tutti avvenimenti che da sè stessi e complessivamente, contribuiscono ad intorbidare l'atmosfera politica.

Vi sono in Europa alcuni Stati che hanno un sincero desiderio che la pace venga mantenuta, e a questo scopo sacrificano anche qualche parte del loro amor proprio. Vi sono però degli altri Stati, i quali pur professandosi amicissimi della pace, segretamente lavorano contro l'accordo europeo e procurano di condurre l'Europa alla temuta conflagrazione.

Quale delle due correnti avrà ora la prevalenza? La pacifica o la guerresca? L'imperatore Guglielmo ha dichiarato alle feste di Kiel ch'egli vuole che la pace sia assolutamente conservata, e la volontà di un monarca tanto potente non è certo cosa da non tenersi nelle debite considerazoni: ma pure non si può fare a meno di constatare che la Germania non ha più l'immensa influenza ch'essa aveva quando il principe di Bismarck era cancelliere dell'impero.

Sul trono dei Romanoff siede un giovine che non ha veduto ancora il sole delle battaglie, e cui preme forse la gloria guerresca. Questo giovane guardando intorno a sè vede che la Russia non è più sola come accade nel 1853 e nel 1877, ma può con sicurezza contare sul concorso d'una fida alleata — la Francia — che anela a far dimenticare i rovesci del 1870.

Questi sono oggi i fattori principali della politica europea, ed è su di essi che deve agire la diplomazia delle potenze che vogliono conservare la pace.

—

Trepidanti e con ansia guardano in oggi gli amici della pace agli avvenimenti che vanno svolgendosi nella penisola balcanica.

Del Montenegro si parla poco, la Serbia si dibatte nelle distrette finanziarie, ma non si disinteressa di quanto le succede dintorno; la Bulgaria si trova in una crisi gravissima per quanto riguarda la sua politica interna e le sue relazioni con l'estero.

Stambuloff aveva saputo impedire che il piccolo principato divenisse una provincia russa, ma la smania del potere lo fece deviare dal retto sentiero, e da patriota lo tramutò in uno di quei ministri ambiziosi, dei quali ci offrono molti esempi le Corti europee dei secoli scorsi. Dei suoi errori ne approfittarono i partigiani dell'influenza russa, che seppero abilmente insinuarsi fra il popolo.

Stoiloff, che succedette a Stambuloff, nella presidenza del ministero, non si è dimostrato uomo energico e non seppe far capire al popolo che la caduta del suo predecessore non aveva punto il significato di far risorgere la deleteria influenza della Russia, tanto pericolosa per l'indipendenza della Bulgaria.

Il partito russofilo seppe prevalere nella *Sobranje* e riuscì a far mandare una deputazione a Pietroburgo. Questa deputazione fece degli atti troppo deferenti verso le autorità russe, che accettarono con ostentazione gli ossequi.

Il governo russo non fece però finora nessun passo ufficiale di riavvicinamento alla Bulgaria, nè alcuno ne fece il governo bulgaro verso la Russia. Il principe Ferdinando se ne andò anzi già da parecchio tempo a Carlsbad.

A complicare maggiormente la questione venne l'insurrezione di Macedonia e l'assassinio di Stambuloff, un fatto atroce nel quale c'entra però più la vendetta privata che l'odio politico.

La popolazione bulgara è ora molto eccitata, nè pare del tutto impossibile qualche moto insurrezionale che avrebbe lo scopo di soccorrere il moto macedone, ma potrebbe provocare anche l'intervento russo e la fine del troppo breve periodo dell'indipendenza bulgara.

Il principe Ferdinando è sempre assente dal principato, e non è nemmeno sicuro di ritornarvi.

Tutte le potenze guardano ora a ciò che succede in Bulgaria, e forse piuttosto di compromettere la pace sarebbero disposte a lasciare che il piccolo principato scomparisca dal novero degli Stati autonomi.

—

Le elezioni inglesi sono riuscite come faceva presagire il loro inizio. Gli unionisti avranno una forte maggioranza nella Camera dei Comuni.

La loro vittoria devesi principalmente alla poca unione dimostrata dai liberali che sono rimasti senza un capo autorevole.

Lord Roseberry poi dimostrò debolezza e poca fiducia nel proprio partito, abbandonando il potere a Salisbury, mentre le elezioni avrebbero dovuto essere condotte a termine dal suo ministero.

I liberali all'opposizione potranno riorganizzarsi, e da qui a qualche anno tentar di nuovo la lotta, con certezza di vincere e rimanere al potere per lungo tempo. E' duopo che i liberali d'Inghilterra e Scozia formino da soli la maggioranza, senza dipendere dal beneplacito degli irlandesi, retrivi per natura.

La situazione della politica europea divenuta alquanto allarmante, avrà certo avuto influenza sull'esito delle elezioni, ma è però completamente sbagliato il giudizio di alcuni giornali che dicono essere la politica dei liberali inglesi improntata a fiacchezza. Questa è l'opinione dei giornali austriaci, ma gl'italiani dovrebbero però ricordare che fu il Ministero liberale di John Russel che impose a Napoleone III con tutta energia il rispetto alla volontà degli italiani nel 1859 60. Fu Gladstone poi che fece occupare l'Egitto nell'autunno del 1882.

—

In Francia sono chiuse le Camere ma viceversa parlano ministri e deputati, non appena se ne presenta l'occasione.

Recentemente il presidente del Consiglio dei ministri disse che la situazione generale tende alla pace, e che la stretta amicizia che esiste fra la Francia e la Russia contribuisce a mantenerla. Egli si diresse pure al clero, accentuando che il governo della Repubblica vuole assolutamente che venga garantita la libertà di coscienza, e il clero cattolico avrà sempre la protezione del governo.

I socialisti frattanto continuano a bastonarsi fra di loro nelle riunioni che tengono a Rubaix.

I giornali francesi in maggioranza approvano la proposta presentata dal deputato Raiberti per assimilare il *Pensiero* di Nizza ai giornali stranieri. Contro quella proposta tenne però un'importante discorso in Senato il senatore nizzardo Borriglione.

—

Nel Belgio si fecero grandi feste commemorative per celebrare il 50° anniversario del riconoscimento dell'indipendenza belgica, quell'indipendenza che ora è minacciata dall'intransigenza clericale.

Anche durante queste feste succedettero dimostrazioni contro il ministero clericale per la legge reazionaria presentata sull'istruzione pubblica.

Stante la grande opposizione che trova la legge, pare che il ministro dell'Istruzione pubblica voglia modificarla in senso meno reazionario.

—

Nella Germania regna la più completa quiete estiva. L'imperatore è assente per la sua solita escursione nei mari nordici; il Parlamento è chiuso, e pare che tutto il mondo ufficiale ostenti il suo disinteressamento per tutto ciò che succede fuori dell'impero.

Devesi supporre che anche la diplomazia germanica vigili sugli attuali avvenimenti, e che sia preparata per qualunque energenza; però essa non ama di far le cose romorosamente.

Quest'anno le manovre della Germania hanno un'importanza speciale, poichè si svolgeranno nel territorio che guarda il mare del Nord, e saranno combinate con le manovre della flotta.

—

La Camera di Vienna prese le vacanze, e durante questo tempo si concreteranno le risoluzioni da presentarsi alla riapertura.

L'attuale ministero, non è che un ministero provvisorio d'affari che dovrà cedere il posto a un ministero di partito che tenterà un nuovo esperimento.

Nessuno però sa e nemmeno suppone quale potrà essere questo nuovo esperimento, e quale nuova era sarà per iniziarsi in Austria.

Suonerà forse l'ora della preponderanza slava? E se ciò accadrà, come potranno andar d'accordo le due parti dell'impero, prevalendo in Austria la corrente slava clericale, mentre in Ungheria il partito liberale si afferma francamente contro la reazione?

Sono domande queste alle quali non si può rispondere presentemente, poichè in Austria sono possibili tutte le sorprese.

I giornali austriaci sono indignati contro la Bulgaria, e accusano il governo bulgaro di complicità nell'assassinio di Stambuloff.

—

Nella Spagna il ministero fa vacanze molto laboriose, poichè da Cuba giungono notizie poco rassicuranti.

I cosidetti *filibustieri* aumentano di continuo, trovano forte appoggio nella popolazione e danno continuamente scacco alle truppe spagnuole; anzi in uno degli ultimi scontri ha mancato poco che non facessero prigioniero il generalissimo Martinez-Campos.

La *perla delle Antille* non porta certo fortuna al tesoro spagnuolo.

Udine, 28 luglio 1895

Asuerus

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 luglio

Senato del Regno

Presidente Farini

Si comincia alle 15.20.

Si discute il bilancio della P. I.

Alessandro Rossi riassume le idee in più occasioni espresse dal ministro Baccelli sull'ordinamento dell'istruzione e parla specialmente dell'ordinamento delle Università.

Il senatore *Pecile* ricorda le idee altre volte espresse circa l'istruzione agraria e le proposte messe innanzi, fondate sull'esperienza e sull'esempio estero.

L'oratore vorrebbe tornassero gli istituti tecnici al Ministero di agricoltura, e a quello dell'istruzione le scuole superiori d'agricoltura.

Conclude che se gli Istituti passeranno al Consiglio di agricoltura, il ministro dell'Istruzione raccomanderà il personale al suo collega.

Parla ancora Majorana Calatabiano, quindi sospendesi la discussione.

Levasi la seduta alle ore 19.

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

La seduta antimeridiana è presieduta dal V. P. Chimirri e dura dalle 9 alle 12.

Dopo approvati tre disegni di legge si prosegue la discussione del bilancio degli esteri.

Santini fa adesione all'indirizzo dato alla politica estera dal ministro Blanc.

Franchetti parla in favore della colonizzazione dell'Eritrea.

Campi dice che per colonizzare è necessaria la pace, e che sarebbe quindi un errore, una colpa gittarsi in una politica di espansione e di avventure senza tener conto delle conseguenze e delle nostre relazioni con alcune Potenze europee e principalmente con la Russia.

Blanc: — Le nostre relazioni con la Russia sono ottime.

Campi: — Si compiace di questa dichiarazione, ma il fatto della missione abissina a Pietroburgo dimostra che la nostra azione in Abissinia si ripercuote in Europa. Andiamo dunque adagio.

Parlano poi ancora Dal Verme, A. Valle e Aprile, approvando la politica di Blanc, e sospendesi quindi la discussione.

Si riprende la seduta alle 14.

Dopo le interrogazioni, si convalida l'elezione dell'on. Capaldo nel collegio di Lacedonia, e si approvaa quasi senza discussione il bilancio del Ministero della marina.

L'on. Rizzo ricorda l'onore che, recentemente, a Kiel e a Portsmouth, fu fatto alla R. squadra sotto il comando di S. A. R. il Duca di Genova e dice parole, delle quali l'on. ministro lo ringrazia.

Approvato il progetto di legge sulla leva di mare e sul riordinamento del personale della R. marina, si procede alla discussione del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Approvato il bilancio delle finanze, si discute e si approva il progetto di legge di riforma del corpo del genio civile. Nella discussione, l'on. Romanin Jacur, sotto-segretario di Stato, rappresentò il ministro dei lavori pubblici

Il presidente comunica il risultato delle votazioni, fra le quali sui provvedimenti finanziari, approvati con voti 175 contro 58 contrari.

Levasi la seduta alle 19.

Seduta del 28 luglio

Si comincia alle ore 14.

Si svolgono parecchie interrogazioni.

Blanc risponde all'on. Capoduro sui tormenti applicati dalla polizia chilena in Santiago a sudditi italiani contro dei quali protestarono e riunioni numerose e la stampa di quei luoghi, e sui reclami dei torturati; ed a quella del deputato Peroni, il quale chiede se e quali provvedimenti si son presi dal governo a difesa d'italiani torturati a Santiago del Chilì da poliziotti chileni. Contrariamente alle prime notizie, le ulteriori mostrano che, secondo la inchiesta incominciata, sarebbero false le dichiarazioni di flagellazioni. L'inchiesta continua e questa compiuta riferirà.

Si discute poi e si approva il trattato con il Giappone.

Si discute poi il disegno di legge sul consolidamento dei canoni daziarii, approvandosene tutti gli articoli. Chiudesi la seduta alle 19.

Il generale Barattieri dal Re

Il banchetto militare

Sabato alle 14 il generale Barattieri fu ricevuto in udienza privata dal Re. L'accoglienza fattagli fu oltremodo espansiva. Il colloquio durò circa due ore.

Il Re udì col più alto interesse la narrazione degli episodii salienti degli ultimi fatti d'arme. Si compiacque delle informazioni dategli dal Barattieri sulla singolare resistenza dei soldati del nostro esercito, i quali hanno saputo sopportare mirabilmente gli stenti e le privazioni nei giorni delle più difficili prove di fronte al nemico.

Il Re ascoltò con molta soddisfazione i minuti ragguagli che gli erano esposti dal generale Barattieri circa l'avvedutezza, l'ardimento e la forza morale dei nostri ufficiali.

Il Re si felicitò poi con Barattieri delle splendide manifestazioni di onore

37 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Mio Dio, mio Dio, — diceva la giovinetta agitatissima — ma io non voglio.... ve ne prego....

— E poi, — seguitava colla stessa calma melanconica Augusto — quale stima, qual concetto avrete ora di me... ditelo, non è questo un pensiero che deve accrescere il cruccio e gli affanni che mi divorano?... Oh! credetemi se non erano queste morali afflizioni a dilaniarmi il cuore, da tanto tempo sarei guarito! Quand'era là in mezzo all'ebbrezza del campo, fra lo strepito delle battaglie poteva illudermi e sperare... ma qui... fra gli afflitti e i sofferenti, sofferente io pure, sapendomi vicino a voi senza poterv vedere, ho ricordato tutto quanto v'aveva d'infame nella mia condotta ed ho accettato i miei patimenti come un'espiazione... Oh! allora ho molto sofferto...

— Augusto, — disse Clelia, rimettendosi alla fine dallo sbalordimento che queste parole gettavano nell'animo di lei — Augusto, se foste stato presente a quello che io dissi al conte di S. Renato dopo letta la vostra lettera, certo mi giudichereste diversamente da quello che l'esaltata fantasia vi fa credere. Che mi cale a me dell'avvenire senza di voi?... L'avermi taciuto la condizione vostra, fu certo un fallo, una mancanza di confidenza, ma credetemi, se anche conosciuto v'avrei amato lo stesso!... Una fatalità è vero ci colpisce, ma che è in fine la felicità della terra, se non una illusione, un obblio dei mali che ci affliggono?... La vostra stessa colpa mi dà sicura prova di immenso amore, ed io non v'accuserò mai del bene che mi procuraste, della gioia infinita di amare corrisposta. Se la società e le sue leggi ci dividono, noi dobbiamo rispettarle senza mancare ai doveri ch'esse ci impongono, ma i nostri cuori sono liberi e puri, niuna forza, nessuna legge può sciogliere il nodo che li avvince, noi soli lo possiamo: io certo non sarò la prima....

Augusto da queste parole sentissi commosso fino alle lacrime, e pur consolato sorrise.

— Oh! Clelia, Clelia, — disse con trasporto e stringendo nelle sue le mani di lei — come rinunciare a voi, dopo avervi conosciuta!... Oh, è orribile! io ne morirò.... — e si lasciò cadere sovra una sedia quasi privo di sensi.

— Ma volete uccidervi! — gridò l'altra accorrendo.

— No, no, — rispose egli rimettendosi — fu una passeggiera emozione, una stretta al cuore, ma ecco è passato, non è più nulla.

Difatti le smorte sue guancie tornavano ad animarsi. Ma le pallide labbra e il tremito che tutto l'agitava, accennavano abbastanza a qual violenta commozione d'animo fosse in preda. Pur con voce fievole riprese:

— Ma avete pensato, Clelia, che un giorno, sola quaggiù, dopo che questa generosa gioventù v'avrà dato il suo addio, potreste pentirvi di non aver cercato l'appoggio di un uomo che vi fosse compagno nella vita e vi facesse rivivere nei figli. Mio Dio! io non vorrei essere neppur l'involontaria cagione di un tardo ed inutile pentimento.

— Si ho riflettuto anch'io a questo, e con calma, credetemi! Io non sono come il resto delle donne per cui il matrimonio è una necessità, un rifugio. Io non l'avrei accettato che come una conseguenza dell'amore. So che la maggior parte di esse mi giudicheranno severamente, ma infine, rispettano sempre come cosa sacra un legame che mi spaventa e nel mondo con tanta inconsideratezza si stringe?... Se io non proverò le gioie della maternità, mi saranno cari i fanciulli degli altri, e specialmente quelli che non avranno una madre!.. No, Augusto, l'avvenire non mi spaventa, ma siate voi sempre il mio miglior amico!

— Oh!.. ve lo giuro!...

CAPITOLO X.

La pace di Villafranca dava un'inaspettata fine alla guerra dell'indipendenza italiana. Il Veneto, come a Camposormido, fu un'altra volta dai Napoleonidi lasciato in balìa dell'Austria, sacrificato temporaneamente ai segreti concepimenti politici, che forse dovevano maturare il principio non ancora diffuso dell'Italia Unita, agguerrendo i popoli per costituirsi da sè in nazione libera e forte.

Eppure quella notizia fu un segnale di lutto per tutti; l'anatema del dolore accusò perfino di tradimento il Bonaparte, che anche giustificando quell'atto, ingannava tutti tacendosi la vera e preconcetta cagione.

Anche per S. Renato fu quell'annunzio un terribile enigma da prima, e n'ebbe poi sommo tormento. Non osava è vero pronunciare un definitivo giudizio e dubitava vi fosse sotto per logica deduzione di principii e di fatti un politico mistero, ma non poteva però illudersi della misera sorte toccata a Venezia e dolevasi di una schiavitù che presso a finire prolungavasi senza che se ne potesse prevedere la fine.

(Continua)

da lui ricevute alla Camera, e disse che egli poteva in esse ben ravvisare il sentimento di gratitudine che professa tutta la nazione per lui e per le truppe strenuamente guidate alla vittoria.

—

Alla sera ebbe luogo il banchetto militare che il ministro Mocenni diede all'*Albergo Roma* in onore di Barattieri.

La “Vittor Pisani„

Nel prossimo agosto sarà varato nel cantiere di Castellamare, il nuovo incrociatore corazzato *Vittor Pisani*, costruito sui disegni del commendatore Masdea, direttore del Genio Navale.

La *Vittor Pisani* ha le proporzioni seguenti: Lunghezza fra le perpendicolari m. 99, larghezza massima fuori ossatura m. 17.52, id. fuori corazza m. 18.04, altezza dalla linea di costruzione alla linea retta del baglio di coperta m. 12.09, immersione a poppa sulla perpendicolare A.D. m. 7 20, id. a prua sulla perpendicolare N. m. 6·80, al mezzo fra le perpendicolari m. 7.00; dislocamento in completo carico normale tonn. 6500.

Essa ha lo scafo in ferro omogeneo ed è munita di doppio fondo che si eleva sino al ponte protetto. La corazzatura ribadita su materasso di legno è disposta nel seguente modo: una cintura corazzata al bagnasciuga si estende da poppa a prua e dal ponte protetto al ponte di corridoio; su questa prima cintura corazzata si elevano i due ridotti corazzati compresi fra il corridoio e la batteria, e fra questa è la coperta. I due ridotti hanno la stessa lunghezza di m. 45 circa a murata, che è uguale a quella del doppio fondo, limitati dalle traverse corazzate che vanno da una murata all'altra nel senso traversale.

L'apparato motore è costruito da due macchine a triplice espansione collocate nel mezzo della nave in due locali separati da una paratia longitudinale centrale, la quale si estende anche nei locali delle caldaie e delle carbonaie. Le caldaie sono otto, ciascuna di esse è ad una sola fronte ed ha quattro fornaci.

Sono collocate per gruppi di due a poppa ed a prua delle macchine, le quattro prodiere hanno un solo fumaiuolo, del pari che le quattro poppiere, a pruvia ed a poppavia dei locali delle caldaie e delle carbonaie vi sono i depositi delle munizioni e successivamente gli altri locali.

Un ponte protetto che si può definire un robusto ponte paraschegge, si estende non interrotto da poppa a prua, seguendo con la linea murato l'orlo inferiore della corazzatura del bagnasciuga.

La coperta nella cittadella centrale e il corridoio a pruvia, ed a poppavia di questa sono provviste di grossi fasciami di protezione.

A prua in coperta vi è un lungo castello che si estende fino all'estrema prora.

L'artiglieria principale è composta di 12 cannoni da 152 mm. collocati 8 in batteria e 4 in coperta, e di 6 cannoni da 120 mm. collocati 4 sui fianchi in coperta, uno in coperta a poppa con tiro in ritirata ed uno sul rastello con tiro di caccia.

Gli apparecchi di lancio sono sopracquei, e sono collocati tutti e quattro lateralmente, a murata in corridoio.

La morte di un ambasciatore

L'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, comm. Catalani, è morto improvvisamente l'altro giorno.

Questa morte ha fatto dolorosa impressione in tutti i circoli politici e diplomatici.

Il sultano mandò le proprie condoglianze alla vedova.

Da Roma telegrafarono il Re, Crispi e Blanc.

Catalani era nato a Catania nel 1843.

Per Carlo Alberto

Roma, 28 luglio.

Stamane in Campidoglio si è commemorato Carlo Alberto, coll'intervento delle autorità, di varie associazioni con bandiere e di molta gente.

Il consigliere Palomba delegato dal sindaco, e il senatore Costa pronunciarono brevi e applauditi discorsi, ricordando l'opera di Carlo Alberto per la unità e la indipendenza d'Italia.

Si deposero quattro belle corone d'alloro sulla lapide dedicata a Carlo Alberto sotto il portico del museo Capitolino.

—

Assistevano alla cerimonia numerose Associazioni politiche e militari. Dinanzi alla lapide ove si trova il busto, i pompieri e le guardie municipali in grande uniforme formarono il quadrato. Alla lapide erano appese quattro splendide corone. Parlarono i commendatori Costa e Palomba, affermando la necessità che sorga a Roma un monumento a colui che primo affermò il diritto d'Italia.

Nel pomeriggio nell'aula del Collegio romano Panzacchi, venuto espressamente da Bologna, commemorò Carlo Alberto e pronunziò un magistrale discorso vivamente applaudito. L'aula era affollatissima. Sono intervenuti Crispi Barattieri, San Marzano, Costa, Bogliolo e altre notabilità.

Un nuovo sistema per arruolare i soldati

Il giornale belga *Le Patriote* racconta il modo con cui lo stato del Congo forma il suo esercito: Appena viene impartito l'ordine di arruolare gente per il servizio militare, gli agenti dello stato del Congo incominciano le trattative per comperare gli schiavi. Quando si è raggiunto un accordo sul prezzo e i medici hanno dichiarato abile lo schiavo, si paga al padrone il corrispettivo in perle, stoffe e rame. Lo schiavo *liberato*, il quale invero passa da un padrone all'altro, deve servire nell'esercito 7 anni. Egli riceve vitto e vestimento. La disciplina è severissima, ogni trasgressione è punita con 12 fino a 100 colpi di frusta.

Malgrado questo barbaro trattamento, i soldati schiavi sono molto valorosi, ubbidiscono ciecamente ai loro superiori, e quando in guerra uccidono un nemico gli tagliano la testa e la portano al loro comandante.

Oltre a questi indigeni del Congo vengono arruolati nell'esercito alcuni Sansibariti, Akka, Elmina indigeni della Sierra Leone e questi ricevono un franco e 25 centesimi al giorno più il vitto.

L'emigrazione italiana nel 1894

L'emigrazione italiana, che nell'anno passato fu di 101,207 emigrati permanentemente e di 124,139 emigrati temporaneamente, ha presentato una diminuzione di 21,405 emigranti in confronto di quello del 1893. Tale diminuzione è data per intero dall'emigrazione propria o permanente, cioè di quei nostri connazionali che si recano all'estero per fissarvi stabilmente la loro dimora. Invece l'emigrazione temporanea, cioè di coloro che si recano a lavorare per qualche tempo all'estero per poi rimpatriare a lavoro compiuto, è aumentata di 1800 emigranti.

Tuttavia la distinzione tra emigrazione permanente ed emigrazione temporanea è molto arbitraria e causa di di confusione anzichè di chiarezza nei calcoli statistici e nelle deduzioni od induzioni che da essi si possono fare. Perchè è certo che molti degli emigranti che dichiarano di andare negli Stati limitrofi in cerca di lavoro e di ritornarne poi, spesso vi fissano invece la loro dimora, o ne partono, non per rimpatriare, ma per recarsi in luoghi anche più lontani.

Ad ogni modo, accettando questa distinzione che ci è data dall'odierna statistica, ecco come va ripartito per sesso e per età il contingente totale della nostra emigrazione dell'anno scorso.

Emigrazione permanente: — Maschi 68,599, femmine 32,608; d'età inferiore ai 14 anni 21,095.

Emigrazione temporanea: — Maschi 110,161, femmine 13,978; d'età inferiore ai 14 anni 10,897.

Partirono soli, in emigrazione propria 46,208, in emigrazione temporanea 97 mila 364. Partirono in compagnia di altre persone della loro famiglia in emigrazione propria 54,999, in emigrazione temporanea 26,775.

Le diverse regioni italiane contribuirono all'emigrazione nelle proporzioni seguenti: Il Piemonte con 30,481 emigranti, dei quali 17,131 dell'emigrazione temporanea, la Lombardia con 15,621, la Liguria con 3,869, il Veneto con 92,998, di cui 15,911 della permanente e 77,087 della temporanea, l'Emilia con 6,821, la Toscana con 10,725, le Marche con 2,714, l'Umbria con 122, il Lazio con 102, gli Abruzzi e Molise con 9,700, la Campania con 10,880, le Puglie con 2,470, la Basilicata con 7,250, la Calabria con 13,251, la Sicilia con 9,115, la Sardegna con 107.

Nell'Italia Settentrionale prevalse la emigrazione temporanea, nella Meridionale e nelle isole la permanente. E' questo un fatto costante, di cui sono dal più al meno note le cagioni.

Degli emigranti, che si diressero a paesi europei, 23,120 preferirono la Francia, 23,166 l'Austria, 17,939 la Penisola Balcanica e la Grecia, 17,540 la Germania, 14,866 l'Ungheria, 10,443 la Svizzera.

Di quelli invece, che si diressero oltre l'Atlantico, 39.827 si recarono negli Stati Uniti, 37,699 nell'Argentina, 4,225 nell'Uruguay. Manca la cifra degli emigranti nel Brasile, i quali nell'anno 1893 erano stati in numero di 58,552.

Dall'America rimpatriarono, nel 1894, 60,426 italiani: 10 000 più che nell'anno precedente. La maggior parte di questi proveniva dai paesi del Plata (24,409) e dall'America del Nord 26 848).

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Un padre disgraziato

Sabato scorso, certo Pietro Derlizzi di Orsaria, era intento a segare delle legna per uso della propria famiglia, e vicino a lui stava giocando un suo bambino di quattro anni.

Nella foga del lavoro, quel meschino, non si avvide che il fanciullo si era troppo avvicinato alla sega ed in un colpo gli recise netto il dito annulare.

Non descriviamo le grida del bambino e la disperazione del genitore, son cose che ognuno può immaginare, solo aggiungeremo che il feritore venne denunziato all'autorità giudiziaria come reo di trascuraggine.

DA LATISANA

Nomina della Giunta

Ci scrivono in data 27:

Ieri ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio comunale, presenti 17 consiglieri. L'unico oggetto portato dall'ordine del giorno era la nomina della giunta. Dietro invito del sindaco cessato sig. Angelo Marin, assunse la presidenza il consigliere avv. Morossi, come quegli che nelle recenti elezioni ottenne il maggior numero dei voti.

Procedutosi alla votazione, a primo scrutinio riuscì eletto il sig. Marin con voti 15 su 17 votanti. L'avv. Morossi nel reclamare la sua nomina, gli rivolse parole di lode per la sua saggia e retta amministrazione, della quale il voto ottenuto era la più solenne esplicazione e conferma.

Le parole dell'avv. Morossi trovarono eco in tutto il consiglio, poichè esse non sono altro che l'interpretazione del sentimento unanime di questa popolazione, che riconobbe sempre nel sig. Marin un sindaco modello, appassionato, diligente e amante del ben pubblico, a cui egli si è tutto consecrato.

Il voto ieri emesso dal consiglio non è altro che la designazione della conferma del sig. Marin a sindaco e questo *est in votis*.

Gli altri assessori eletti sono: effettivi: signori Domini Luigi, Giacometti Domenico Peloso, Gaspari Deodato — supplenti: Samuelli Giacomo, Sellenati Marco.

DA FAEDIS

Una disgrazia

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi alle 16 e mezzo circa la corriera da Cividale conduceva a Faedis le persone addette alla festa da ballo. Giunta all'angolo Puppati, nel suddetto paese, non si sa come, urtò un povero ragazzo sordo-muto, d'anni 8, a nome Cudiuti Giuseppe figlio di Pietro. Sebbene la disgrazia avesse potuto avere serie conseguenze, pure fortuna volle che tutto si limitasse ad una leggiera scalfittura alla mano sinistra ed una lacerazione al piede guaribile in 4 giorni.

DA ERTO CASSO

Annegato in una vasca

Ci si scrive da Maniago in data 27:

Vengo ora a sapere che l'altro ieri 25, nel Comune di Erto Casso, verso l'alba, fu trovato nella vasca comunale il cadavere di Filippini Orazio fu Pietro d'anni 52.

Trattasi certamente di suicidio, al quale il Filippini fu spinto da una malattia inguaribile, l'infelice era affetto da paralisi.

DA RIVIGNANO

Suicidio

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi certo Pilutto Antonio a motivo di dissesti finanziari si tolse spontaneamente la vita mediante impiccagione.

DAL CONFINE ORIENTALE

Emigrati polacchi

Si ha da Cormons;

Dopo l'emigrazione dei friulani, venne quella dei carniolini, dopo questa quella degli stiriani, ed ora è in fiore l'emigrazione da parte di contadini polacchi diretti al Brasile.

Giornalmente arrivano intere carovane oltre la Pontebba a Udine, dove attendono per qualche giorno che si possa stabilire un treno speciale per venire inoltrati a Genova.

Molte volte alla stazione d'Udine vi è un intero accompagnamento di quegli emigrati dalle lunghe zimarre di pelle di montone, donne e uomini portano lunghi stivali, sono tipi di razza mongolica, le donne tante gialle Madonne del Bellini.

Giorni fa una intera famiglia di polacchi venne arrestata a Cormons perchè era priva di mezzi. Ecco cosa era avvenuto. Quella famiglia è composta del padre Adalberto Sekula, della moglie Agata Sekula d'anni 40 e di 5 figli Andrea d'anni 17, Pietro d'anni 10 Gioseffa d'anni 5, Veronica d'anni 8 e Carlo d'anni 1, tutti contadini da Ziempniow distretto di Pzemkslanz Gallizia.

Erano partiti li 19 luglio dal loro paese, diretti per Genova e per l'America (Brasile) percorrendo la via di Leopoli, Cracovia, Vienna, Pontebba, Udine. Giunti in questa ultima città la bambina Josefa si ammalò e ciò impressionò quella famiglia, la quale invece di proseguire per Genova prese la via di Cormons. Giunti ivi erano in possesso di f. 3. Vennero arrestati e condotti a questo ospitale in attesa di documenti per poi venire rimpatriati con sfratto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Luglio 29. Ore 7 — Termometro 21.

Minima aperto notte 17.1 — Barometro 751

Stato atmosferico: sereno

Vento: calmo — Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 31.2 Minima 21.

Media 25.445 — Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 47	Leva ore	13.47
Passa al meridiano	12.12.56	Tramonta	23.—
Tramonta	19 36	Età giorni	7.

Esposizione Agraria provinciale

Concorrenti — Altre mostre — Fiera dei vini — Legnami, e pesca.

Il lavorio per la mostra agraria procede sempre più alacremente. A tutt'oggi possiamo stimare circa 200 essere i concorrenti all'esposizione colla quale si vuole festeggiare il 50° anniversario della fondazione della nostra *Associazione Agraria Friulana*. Le parti più numerosamente rappresentate, siccome quelle più importanti, saranno il riparto macchine agrarie, quello dell'enologia e del caseificio. La mostra e la fiera dei vini saranno pure non poco attraenti e fin d'ora promettono molto. Nei prodotti agricoli avremo circa 30 concorrenti. Sappiamo anche che ci sarà un'interessante mostra di legnami mandata da Resia, che certo farà ottima figura. Non meno interessante sarà una raccolta di pesci nell'alcool e classificati, i quali ci daranno un'idea della nostra industria peschereccia.

Nè saranno trascurate le piccole industrie, che anche quelle avranno le loro mostre e i loro esponenti.

Ecco quanto possiamo per oggi dire ai nostri lettori, ai quali del resto appena lo potremo diremo qualche altra cosetta, cioè non appena ci sarà dato di sollevare il velo che nasconde le operazioni del comitato.

Non sarà fuori di luogo l'avvertire che al giorno 14 agosto si apre l'esposizione, che col 10 di detto mese si chiude il termine di accettazione degli oggetti, mentre col giorno 1 quello di inscrizione. X.

300 capi di bestiame all'Esposizione

Sappiamo che per iniziativa della Società mutua di Agricoltori di Pozzuolo, il giorno 11 del p. v. agosto, sul mercato di quel paese verranno condotti 350 capi di bestiame dei quali 300 saranno scelti per figurare nella Esposizione del p v. agosto.

Verrà fatta speciale domanda al Comitato dell'Esposizione per poter far entrare questi aminali per la Porta Grazzano.

Opera Pia nob. Camillo Gorgo

Concorso per studenti

A tutto il giorno 20 agosto 1895 è aperto il concorso al sussidio di lire 173.24 all'anno in favore di un giovane abitante in Udine che obblighisi a fare gli studi presso l'Università di Padova per conseguire la laurea in legge ovvero in medicina.

Coloro che intendono aspirarvi dovranno presentare a questo Ufficio Municipale entro detto termine regolare istanza corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita

b) certificato di domicilio a Udine

c) certificato sulla fama e sulle condizioni della propria famiglia

d) certificato degli studi che abilitano il ricorrente a intraprendere quelli universitari di sopra indicati.

c) certificato di sana costituzione fisica.

Il beneficato dovrà obbligarsi a compiere gli studi universitari ed, in caso di mancanza a ciò, a restituire quanto avesse a percepire del sussidio, prestando all'uopo sicurtà idonea e sufficiente, e come tale da essere riconosciuta e accettata dalla Giunta Municipale.

Il sussidio sarà pagato in una sol volta al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del Preside della Facoltà che attesti della frequenza e del profitto dello studente.

Ogni anno il beneficato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il sussidio sarà conferito dal Consiglio Comunale sopra proposta dell'Accademia di Udine.

Dal Municipio di Udine, li 25 luglio 1895.

Il Sindaco

A. Di Trento

Cose d'arte

Riceviamo la seguente:

Altra volta scrissi su questo giornale intorno al restauro delle *basi in pietra* nella chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Allora io biasimava il parroco don Missittini perchè aveva commesso all'estero la costruzione di dette *basi*, come se qui da noi ed anzi nella stessa parrocchia non ci fossero artisti capacissimi di fare quel lavoro, ed a minor prezzo.

I nostri artisti hanno poi dovuto fare un lavoro improbo per mettere a posto le *basi*, essendo le stesse di differente misura ed essendo stati errati i calcoli; tralascio di parlare delle sagome che riuscirono addirittura impossibili.

Ed ora, domando io, che cosa sarebbe avvenuto, se la spett. Commissione d'ornato non avesse fatti levare quei pezzi di pietra messi là a casaccio nel posto delle vecchie *basi?* Ma forse l'ingegnere copista voleva farle servire ad uso di moderni sedili!

Gli architetti sono ora posseduti da una specie di mania innovatrice, e di tali ve ne sono pure nella nostra città. Per dar ragione al Boito essi mettono in non cale il classicismo, e così avviene che le costruzioni moderne non sono altro che un *agglomeramento di mattoni cementati con la calce.*

Il microbo

Medico della Società Operaia

L'altro jeri il consiglio della Società Operaja, elesse a proprio medico l'egregio giovane sig. Mucelli dott. Garlo.

Congratulazioni.

Il 20 settembre a Roma

I viaggi in comitiva

In occasione degli straordinari festeggiamenti che avranno luogo in Roma per solennizzare il 25° anniversario della sua liberazione saranno accordate le seguenti facilitazioni di viaggio:

I. — Viaggi Isolati

Biglietti di andata e ritorno per Roma a prezzi ridotti:

del 40 per cento dalle stazioni lontane da Roma fino a 200 chilometri.

del 50 per cento dalle stazioni lontane più di 200 chilometri.

I biglietti per le distanze maggiori di 200 km. daranno diritto a fermate intermedie in numero di una, si nel viaggio di andata che in quello di ritorno per le distanze fino a 500 km, e di due pure si nell'andata che nel ritorno, per le distanze oltre 500 km.

II. — Viaggi in comitiva

Comitive viaggianti riunite tanto nella corsa di andata come quella di ritorno:

1ª classe per ogni comitiva di 20 persone (o pagante per tal numero) viaggiante nella stessa carrozza: ribasso del 55 per cento.

2ª classe per ogni comitiva di 30 persone (o pagante per tal numero) viaggiante nella stessa carrozzza: ribasso del 55 per cento.

3ª classe per ogni comitiva di 40 persone (o pagante per il tal numero) viaggiante nella stessa carrozza: ribasso del 65 per cento.

III. — Viaggi con treni speciali

Comitive di almeno 500 persone (o paganti per tal numero) viaggianti riunite con treno speciale nella corsa di andata, ed anche isolatamente, coi treni ordinari, nel ritorno:

1ª e 2ª classe: ribasso del 60 per cento.

3ª classe: id. id. 70 id. id.

—

Anche nella nostra città si sta formando un Comitato per solennizzare degnamente la memorabile data.

Inaffiamento

Ci scrivono:

Nel principio dell'estate la via Villalta veniva inaffiata; ora che l'estate si è inoltrato, non si inaffia più.

Che sia negligenza degli incaricati all'inaffiamento?

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

I vigili urbani in Udine

Riceviamo la seguente:

Udine non è certo seconda ad alcun altra pel servizio dei vigili urbani.

Egli è positivo che il servizio che prestano è inappuntabile sia per esattezza, per disciplina, per urbanità e pei modi di adempiere le loro multiple e delicate mansioni. Se di ciò vanno segnalati i singoli individui che compongono il corpo di vigilanza urbana, si deve anche riconoscere che la loro organizzazione, il loro servizio e tutte le loro parziali attribuzioni furono saggiamente suggerite dal regolamento municipale, dalle disposizioni dell'on. Giunta, dal saggio criterio dell'assessore delegato e dal segretario reggente lo Stato civile.

I vigili sono retribuiti con uno stipendio che non puossi disprezzare, cioè con mille lire annue. Però da queste sono da dedurre la tassa di ricchezza mobile che a fin d'anno viene loro rimborsata quale speciale gratificazione, la trattenuta pel vestito e le multe non indifferenti nel caso di qualche leggera mancanza di infrazioni ai regolamenti che talvolta inceppano per mero accidente e non per cattiva volontà.

Vi sono poi tre vigili che fanno servizio speciale nelle ore mattutine per la pesatura e misurazione nei mercati quotidiani ed in quelli speciali della settimana. A questi tre vigili vengono accordate annualmente L. 100 caduno, retribuzione esigua e ben meritata.

Quello che io non trovo in certo modo giusto o per meglio dire conveniente, sarebbe che questa mansione fosse adempiuta anzichè da 3 soli vigili, da tutti i singoli per turno e la somma fosse ripartita in parti uguali fra loro tutti.

I vigili fanno servizio in tutte le riunioni pubbliche e negli spettacoli cittadini, e ciò per mantenere l'ordine e la libera circolazione e fin qui va benissimo. Ma essi fanno altresì un servizio straordinario e fuori di orario nei teatri, nelle feste da ballo pubbliche e talvolta anche nei festini di Società private. Ed anche questo va benissimo; ma non trovo giusto che questo loro servizio debba essere gratuito perchè fatto in ore straordinarie. Per esempio i civici pompieri che presenziano nei teatri, nelle feste di ballo, vengono retribuiti seralmente con una data cifra. E perchè non si deve usare un medesimo trattamento anche ai vigili che sono costretti di stare al caldo, al freddo ed esposti alle intemperie? Io credo che giustizia vorrebbe che le imprese teatrali, quelle delle feste da ballo ed altri, pagassero una tassa uguale a quella che percepiscono i pompieri.

Conchiudo adunque col far presente alla rispettabile Giunta ed ai sigg. consiglieri comunali che si potrebbe pur fare qualche cosa in vantaggio dei nostri vigili, che con tanta abnegazione e molto lodevolmente disimpegnano il loro mandato, e ciò senza punto aggravare il bilancio comunale, cioè retribuendo in modo più largo le mansioni di pesatura e misurazione estendendole a tutto il corpo dei vigili in parti eguali e col far pagare una tassa ai teatri, alle feste da ballo ed a tutto ciò ove occorra la vigilanza urbana fuori dell'orario del suo servizio ordinario.

G. G.

Notizie delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio. Il bel tempo ha arrestato alquanto la peronospora, ma i danni arrecati sono sempre considerevoli nell'Aretino, nel Lazio e specialmente nelle regioni meridionali Adriatica e Mediterranea. Il raccolto del frumento fu generalmente buono ed abbondante. Procedono molto bene il maiz, la canapa, e gli ulivi. Il fieno ovunque buono ed abbondante.

Cose postali

La direzione delle Poste ci prega di pubblicare che nei prontuari ufficiali dei servizi di procacciato di tutto il Regno venne ora aggiunta la tariffa pel trasporto dei passeggeri su talune vetture postali. I prontuari del servizio dei procacci si possono avere, in uno allo indicatore ufficiale delle strade ferrate, dai f.lli Pozzo Editori, Torino.

—

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica quanto segue:

A datare dal giorno 1 agosto 1895 il pubblico potrà consegnare a mano agli agenti rurali delle Poste, mentre questi compiono le loro corse, e così pure potrà ammettere nelle cassette, da essere vuotate per opera di essi corrispondenza diretta lungo il loro ulteriore percorso, e tali agenti le distribuirano subito, senza più portarle agli uffizi cui sieno aggregati, come finora facevasi, per distribuirle colle corse successive.

Le lettere dovranno essere francate in ragione di *cinque* centesimi e le stampe in ragione di *due* centesimi per porto, ed i portalettere annulleranno da per sè i francobolli apposti su tali oggetti, come pure sulle cartoline e sui biglietti.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il trattenimento datosi la sera di sabato 27 al *Teatro Minerva* da questo nostro Istituto concittadino, riuscì abbastanza bene.

La vecchia, ma sempre fresca ed attraente commedia: *I matti*, del Castelvecchio fu interpretata dai dilettanti con quel brio e con quella *verve* comica che sempre li distingue.

Un bravi di cuore a tutti i dilettanti indistintamente, chè tutti concorsero al buon esito della produzione, rendendo in tal modo corrisposte le fatiche del loro egregio maestro, il quale nulla trascura davvero per la buona riuscita.

A. L.

Arresto

Verso le ore 23 di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestata in via della Posta certa F. A. d'anni 25, di Reana, domestica, al momento senza dimora, perchè responsabile di diversi furti.

Rissa

Nell'osteria di certa Umech in via Rialto verso le ore 14 1/2 di ieri per questioni di giuoco avvenne una rissa con iscambio reciproco di pugni fra quattro operai panattieri.

Accompagnati in caserma della guardia di P. S., furono rilasciati perchè i medesimi avevano riportate semplici graffiature, senza ulteriori conseguenze.

Spazzolerie novità

La ditta Pietro Ferri di Piazza mercatonuovo, il cui negozio è sempre fornito delle ultime novità, si è provvista in questi giorni di una quantità di spazzole variate, dalle più fine alle più ordinarie, tutte di ultime novità.

Avviso a chi ne facesse ricerca.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. *Placido Perotti* il sig. G. B. Boldrin ci ha mandato per il povero Pietro Devotti e moglie tanti buoni della *cooperativa* per pane ed altro per l'importo complessivo di L. 3.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 27 luglio

I soliti contrabbandieri

Misigoi Pietro di Stefano, da Craoretto, imputato di complicità in contrabbando zucchero, fu assolto per non provata reità.

Gon Celestina di Giovanni e Gon Giovanni fu Giuseppe, di Jalmicco, imputati la prima di contrabbando zucchero, il secondo quale civilmente responsabile, furono: la Celestina condannata a cent. 99 di multa ed il Giovanni Gon assolto per non provata reità.

Crisettig Stefano fu Giovanni, di Grimacco, imputato di contrabbando spirito, fu assolto per non provata reità.

Turco Giacomo fu Giuseppe di Pradamano, imputato di contrabbando zucchero, fu condannato a L. 7,22 di multa.

Coszac Michele di Pietro da Stregna imputato di contrabbando tabacco, sale e zucchero, fu condannato a lire 61.11 di multa.

Piani Maria di Gio. Batta da Doiegnano, imputata di contrabbando zucchero, venne punita con la multa di L. 13.86.

Un prete modello

Biasutti Don Giuseppe di Giovanni, sacerdote, di Nogaredo di Corno, venne ritenuto colpevole del reato di malitratti in famiglia con percosse in danno dei di lui genitori e fratelli, con l'aggravante della recidiva specifica, e, come tale, venne in contumacia condannato alla pena della reclusione per mesi dieci, dei quali i tre primi con segregazione cellulare continua.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Gli artisti principali che eseguiranno il *Mefistofele* nel p. v. agosto sono arrivati *alla piazza*, come si dice in gergo teatrale.

Le prove al cembalo cominciano oggi, così pure quelle d'orchestra. Le prove dei cori procedono assai bene sotto la direzione dell'egregio maestro signor Franco Escher.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 21 al 27 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi	3	femmine	8	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	2	
Totale maschi	4	femmine	10	— 14

MORTI A DOMICILIO

Luigi Giorgino di Giuseppe di mesi 1 — Maria Narduzzi di Gio. Batta d'anni 2 — Attilio Werberschütz di Enrico di mesi 4 — Lavinia Delacci di mesi 1 — Giovanni Werberschütz di Enrico d'anni 3 — Santa Piccini-Staffutti fu Clemente d'anni 76 casalinga — Amedeo Subero di Antonio di anni 2 e mesi 4 — Luigia Turco di Antonio d'anni 12 scolara — Antonia Pascoli Bujan di Giacomo d'anni 37 sarta — Leonardo Barbetti di Paolo di mesi 6 — Antonio Pignolo fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore — Adalgisa Broili di Francesco di mesi 3 — Angela Pers fu Eugenio d'anni 51 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Di Monte fu Luigi d'anni 38 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Pia Montignani di mesi 2 — Ida Corsari di anni 1.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Anna Mini-Orlando fu Giuseppe d'anni 90 casalinga — Francesco Venturini fu Luigi di anni 66 vetturale.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Paolo Simonetti insegnante di lingue con Ermenegilda Simonetti civile — Giuseppe Grillo ragioniere con Elisabetta Francesconi maestra comunale — Giovanni Corner R. Impiegato con Emma Toffolutti casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Pravisani cappellaio con Vittoria Quargnolo tessitrice — Vittorio Osso cuoco con Antonia Cosan casalinga — Pietro Iseppi meccanico con Luigia Roiatti casalinga.

IN MEMORIA

DI

TERESA LANZI nata PIANI

Oggi volge un anno dacchè l'inesorabil Parca ne troncò lo stame.

Buona e pia, era una santa vecchierella cui gli anni avevano rispettato le più belle caratteristiche dello spirito umano, che fino all'ultimo aveva colla lucidezza della mente conservato vivo e palpitante il core per la famiglia.

Troppo presto fosti rapita all'affetto de' tuoi cari figli e conoscenti che tanto ti amavano. E veramente l'amore di tutti ti meritavi.

Noi ti ricordiamo col cuore affranto, giacchè eri buona, affettuosa ed affabile e per il tuo tumulo noi avremo sempre fiori, fiori sempreviví, ricordandoti omai sempre.

Alle desolate figlie che tanto svisceratamente l'amavano, ai derelitti figli e conoscenti non c'è consolazione che possa venir offerta. La sola parola che queta gli affanni e che rasciuga il pianto è la parola della Fede; ma essi l'hanno nel cuore, essi sanno che il più grande dovere per loro è ormai la rassegnazione, e che in Cielo c'è chi prega per loro, chi li guarda e benedice.

G. S.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

27 luglio 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 14.75	a 15.60	all'ett
Frumento	» 15.—	» 15.60	»
Segala	» 10.25	» 10 80	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.20	4.40	5.20	5.40
» II	»	3.90	4.10	4.90	5.10
Fieno della bassa I	L.	3.45	3.70	4.45	4.70
» » II	»	3.20	3.35	4.20	4.35
Medica	»	3.15	4.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	2.40	2.75	2.90	3.25
Legna tagliate	»	1.94	2.09	2.30	2.45
» in stanga	»	1.74	1.79	2.10	2.15
Carbone legna I	»	5.90	6.65	6.50	7.25

POLLERIE

	peso vivo		
Galline	da L. 1.—	a 1.05	al kil.
Oche	» 0.60	» 0.75	»

28 luglio 1895

FRUTTA

Ciliegie	al quint.	L. 25.—	a —.—
Corniole	»	» 20.—	» 25.—
Fichi	»	» 25.—	» —.—
Noci	»	» 25.—	» —.—
Pere	»	» 20.—	» 40 —
Pesche	»	» 15.—	» 50.—
Pomi	»	» 15.—	» 25.—
Pomi di terra nuovi	»	» 7.50	» 8.—

LOTTO — Estrazione del 27 luglio

Venezia	65	69	53	3	25
Bari	17	12	4	63	71
Firenze	39	86	55	75	59
Milano	47	25	60	66	55
Napoli	53	63	30	6	4
Palermo	20	63	44	23	49
Roma	51	70	78	45	84
Torino	21	49	54	35	78

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 17 — Anno IV. 1894-95 — (1 agosto).

D. Mantovani, Venezia monumentale (I) — G. G. Dobrsky, Nella patria di Tartarin — F. Sattelar, L'usignuolo è morto (versi) — E. G. Boner, Gl'inni di G. A. Cesareo — F. Uda, Migrazioni (versi) — P. Tedeschi, Natura ed Arte — V. Cottafavi, Nord (versi) — A. Mori, Il canale dal Mare del Nord al Baltico — M. Vanni, Ad una sorgente montanina (versi) — L. Fortis, Il salotto della contessa Maffei (II e fine) — A. Melani, Il monumento ad Alessandro Brisse — E. Roggero, L'ultima degli Ornano (Episodio del secolo XVI) — E. Soffredini, Giacomo Puccini — N. Doria Cambon, I due castelli de' Montecchi e Capuleti a Montecchio (versi) — C. Ferrarini, Nei campi veneti — G. Guzzanti, L'Osservatorio «Guzzanti» in Mineo.

Cronaca letteraria — Rassegne — Corrispondenze — Consigli d'Igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, A. L. (Dal 6 al 20 luglio 1895) — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — Rassegna finanziaria — Giuochi — Ricreazioni scientifiche — Musica — Tavole fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

Il colera al Giappone

Un uragano che cagiona un grave disastro

Yokohama, 28. Da quando è scoppiato il cholera si sono avuti 9000 casi di cui 5000 seguiti da morte.

Un treno proveniente da Haroshyma con 400 giapponesi rimpatrianti e diretti a Kobe, costeggiando il mare fu investito da terribili ondate durante una tempesta che lo tagliarono in due parti. Una di esse precipitò in mare con 140 soldati che annegarono.

La collisione dell'yacht « Corsaro » con un piroscafo inglese

Genova, 28. Il *Corsaro* venne, verso le ore 12 del giorno 24 corr., investito nei paraggi del capo Niz-Gris — fra Boulogne e Calais — dal piroscafo inglese *Caedmon*.

Si conferma che tutto l'equipaggio fu salvato dal piroscafo investitore e venne sbarcato ad Aberston.

Il capitano Enrico De Albertis non trova a bordo. Egli aveva lasciato il *Corsaro* coll'equipaggio a Calais, per recarsi al Capo Nord in compagnia del nipote.

Il *Corsaro*, abbandonato dopo la collisione, venne, come si disse, rimorchiato fino al porto di Boulogne sur mer.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.10	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.57

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.